

L'assessore Fabio Fatuzzo: «Una mostra al Palazzo della Cultura per celebrare S. Agata»

Da sempre vissuta dai catanesi come uno dei momenti più attesi dell'anno, la festa di Sant'Agata, oltre a dare risalto alla figura storica della Santa, ne rinnova la fede, le tradizioni, il folklore e gli aspetti culturali, che anno dopo anno animano le strade e i quartieri di Catania con sapori, colori, e col crescente fervore che tutta la collettività riversa, con devota venerazione, alla Martire. «Già in corso i preparativi – afferma l'assessore alle Politiche culturali, Fabio Fatuzzo – la città si prepara a dare il suo omaggio alla Santa Patrona, iniziando dagli aspetti tradizionali legati alla festa, come le celebrazioni religiose promosse dalla Curia arcivescovile e dal Comitato per i festeggiamenti. Sono i momenti che rappresentano un segno di fedeltà e di attaccamento sempre maggiore verso gesti ed eventi genuinamente connessi al tessuto urbano, e puramente agatini. Anche quest'anno l'Amministrazione comunale sarà di supporto al Comitato organizzativo partecipando ai vari momenti tradizionali: la processione per l'offerta della cera, la messa dell'aurora, l'omaggio floreale alla Santa, e quant'altro serve, nel rispetto dell'ordine e della sicurezza, per la straordinaria moltitudine di fedeli che popolerà le strade della città».

Catania sta vivendo uno dei periodi più difficili della sua storia contemporanea, tra crisi finanziaria ed echi di recessione nazionale. «Quest'anno, l'Assessorato alle Politiche culturali – sottolinea Fabio Fatuzzo – nonostante le difficoltà e l'impassa finanziaria in cui riversano le casse comunali, ha voluto lo stesso rendere omaggio alla sua Patrona. Un evento ne darà conto al Palazzo della Cultura, ex Monastero San Placido, dal 31 gennaio. Si tratta della mostra permanente "Il martirio di Agata", del maestro scultore Dino Cunsolo, le cui opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private. L'evento si inserisce nell'ambito di rilancio culturale della città di Catania e si avvale di una serie di bozzetti relativi a progetti di restauro o riordino che il maestro ha dedicato al sacro». Le opere di Cunsolo, di gusto squisitamente barocco, intessono il mistero del sacro alla tipica dimensione umana, elogiando in primis il vorticoso dinamismo dei corpi, dominati da una leggerezza estetica intimamente sublimata.

Sabato 31 gennaio, per l'inaugurazione della mostra (visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19), si terrà alle 11,30 il convegno "Agata fra storia e tradizione", con l'intervento di Marina Cafà, padre Ignazio Mirabella, parroco della chiesa di San Gaetano alla Marina, e don Santino Salomone, direttore del Museo diocesano di Catania; alle 18, invece, sarà presentata l'esposizione di abiti ispirati a Sant'Agata della stilista Mariella Gennarino, allestita per tutta la durata della festa.

«Vorrei sottolineare – continua l'assessore Fatuzzo – che nella mostra sarà esposta un'opera inedita che il maestro Cunsolo ha dedicato a Sant'Agata». L'evento darà modo di visitare anche la restaurata struttura di Palazzo Platamone, sita in via Museo Biscari, che dal prossimo 20 febbraio ospiterà un'altra manifestazione, una mostra sul Futurismo, cele-



A fianco, Fabio Fatuzzo, assessore alle Politiche culturali del Comune di Catania e, a sinistra, un'opera dello scultore Dino Cunsolo, che il 31 gennaio inaugurerà la mostra permanente "Il martirio di Agata" nell'ex Monastero San Placido - Palazzo Platamone.



brando in tal modo i cento anni dalla nascita del "Manifesto del Futurismo".

Tra incensi, cerei e candelore, simboli di festa, la città si prepara a dare il suo omaggio alla sua Santa, da 15 secoli famosa nel mondo. Fu Papa Gregorio Magno, infatti, agli inizi del Seicento, ad inserirla insieme alla Patrona di Siracusa Lucia, nel Canone Romano della messa, per la crudeltà e la ferocia del suo martirio, avvenuto in un'epoca funesta e di atroce persecuzione per i cristiani. Il suo nome, e la sua figura, riconosciuti in tutto il mondo, risaltano nelle cattedrali e nei musei, magnificamente interpretati da artisti che nel corso della storia, ne hanno elevato il senso spirituale di coraggio e fede.

Pina Mazzaglia